

La percezione dell'offerta turistico-balneare nei lidi di Comacchio (Emilia - Romagna)

Ilaria Rodella, Umberto Simeoni, Corinne Corbau

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara,
via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, rdllri@unife.it

Riassunto

Attraverso la somministrazione di questionari lo studio esamina il profilo dei turisti (provenienza, reddito, istruzione, ecc.), la loro percezione nei confronti delle spiagge dei Lidi di Comacchio (Provincia di Ferrara) e la conoscenza di alcune tematiche (GIZC, erosione della costa, opere difensive, ecc.). L'indagine condotta nel 2015 mirava a valutare eventuali cambiamenti intercorsi rispetto a quanto era emerso da un precedente studio effettuato nel 2009. L'analisi dei risultati conferma come questi Lidi siano caratterizzati da un turismo di tipo familiare e di prossimità, una frequentazione abituale, una conoscenza dei luoghi e poco interessato al patrimonio naturale ed al paesaggio. Le maggiori criticità emerse nei confronti della spiaggia riguardano la pulizia ed i servizi. Le tematiche ambientali e gestionali della costa sono scarsamente conosciute dagli utenti e ciò si riflette sulla poca disponibilità a pagare per preservare il paesaggio. Sostanzialmente l'indagine condotta, su un minor numero di questionari, conferma i risultati di quella precedente. Le maggiori variazioni riguardano l'aumento della popolazione turistica più giovane (fascia di età inferiore a 25 anni) e la maggior conoscenza delle tematiche ambientali.

Parole chiave: percezione turistica, profilo del turista, qualità delle spiagge, GIZC, opere difensive

Abstract

This study analyzes the tourist profile (origin, revenue, education, etc.), the beachgoer's perception of seaside recreational areas and the tourist's knowledge of some issues (like ICZM, beach erosion and defense structures) through the distribution of a questionnaire at Lidi di Comacchio (Ferrara Province). The 2015 survey aimed to evaluate the difference in responses compared to the 2009 survey. The results confirm a prevalence of family and local tourism, usual frequentation, and familiarity with localities despite a low cultural heritage and landscape interests. The major problems regard the beach cleaning and available services. Moreover, thematic on coastal environment and management are poorly understood, therefore the willingness to pay to preserve the landscape is low. Briefly, the survey performed on a minor number of questionnaires confirm the previous results. The main differences regard the increase of young people (under 25 years) and a better knowledge of environmental issues compared to 2009.

Keywords: tourist perception, tourist profile, beach quality, ICZM, defense interventions

Introduzione

L'industria turistico - balneare del litorale emiliano-romagnolo ha raggiunto il primo posto in Italia ed uno dei primi in Europa, e produce un fatturato pari a circa 7% del PIL regionale. Mentre nella riviera romagnola l'attività turistica ha preso inizio già alla fine dell'800 e conosceva la sua epoca di splendore tra le due guerre mondiali, in quella emiliana si è sviluppata più tardi, attorno agli '50 - '60, sotto la spinta della ricerca di nuovi spazi da destinare per l'urbanizzazione balneare, non più facilmente disponibili in Romagna.

La Riviera dell'Emilia - Romagna rappresenta oggi il maggiore sistema turistico italiano, con 4.265 esercizi ed oltre 147.000 camere, 287.800 posti letto in strutture alberghiere e 147.862 in strutture extra-alberghiere (alloggi in affitto, campeggi, agriturismi e villaggi turistici; Forni e Muoio, 2015). La sua rilevanza in ambito turistico è testimoniata dai 5.058.598 arrivi e 26.215.603 presenze, registrati nei mesi da giugno a settembre nell'anno 2014 (Tab. 1), con una permanenza media di 5 giorni (alberghi) ed 8 giorni (strutture extra-alberghiere).

Tabella 1. Consistenza ricettiva della Riviera regionale all' anno 2014 (Forni e Muoio, 2015)

Consistenza ricettiva alberghiera nella Riviera		La consistenza del settore extra-alberghiero	TOTALE	% rispetto ai valori regionali
Alberghi e residenze turistiche (n.)	3.106	641	3.747	81,4%
Posti letto (n.)	216.048	96.649	312.697	71,7%
Arrivi (utenti/anno)	4.399.042 (86,5%)	659.556 (13,5%)	5.058.598	54,6%
Presenze (utenti/anno)	20.972.482 (80%)	5.243.121 (20%)	26.215.603	73,7%

Nelle località balneari regionali la gestione familiare costituisce una tradizione ormai consolidata: ad una bassa - media dimensione degli esercizi corrisponde, insolitamente, una considerevole forza ed elasticità dell'offerta, corroborate dalla vocazione imprenditoriale locale e dall' attivo tessuto economico circostante. Lo sviluppo regionale del turismo balneare si è prevalentemente basato sul criterio dello sfruttamento lineare e concentrato della fascia costiera, irrigidendo il litorale con la realizzazione di lungomare e stabilimenti balneari. A tal proposito basta ricordare come, nell'ultimo mezzo secolo, i centri turistici di Cesenatico, Rimini, Riccione e Cattolica si sono uniti ed il loro waterfront oggi si estende per circa 55 km (Arpa Emilia - Romagna, 2010).

Nel tratto più settentrionale della costa regionale l'urbanizzazione è meno intensa rispetto a quello meridionale: nel litorale ferrarese l'urbanizzato si attesta sul 29,3% dell'area costiera e 60,5% in quello ravennate, ma raggiunge il 96,1% nel litorale della provincia di Forlì - Cesena e l'87,1% nella costa riminese (Legambiente, 2013). Questi semplici dati evidenziano come, rispetto al tema del consumo delle risorse o della loro valorizzazione, il turismo sia contemporaneamente attore, vittima e beneficiario tanto della valorizzazione del sistema delle risorse quanto del loro degrado.

Sulla base del consumo del territorio la costa emiliano - romagnola può essere quindi suddivisa in due distinti tratti: quello settentrionale, dove ancora sono riscontrabili ambiti naturalistici di alto pregio, e quello più meridionale dove è prevalso il modello turistico intensivo che ha mutato per sempre gli scenari paesaggistici con un susseguirsi senza interruzione di alberghi, palazzi, case e stabilimenti.

Il litorale di Comacchio (FE), lungo circa 23 km e che fino al 1950 era privo di significativi insediamenti abitativi, ha subito, nei decenni successivi, una forte espansione edilizia con la realizzazione di 7 centri balneari (Lidi). Il volto peculiare dei Lidi è dato dallo sviluppo eccezionalmente fiorente di seconde case che ha determinato uno squilibrio marcato tra il numero delle abitazioni e il numero degli abitanti, e tra le abitazioni occupate e quelle destinate alle vacanze. I pochi residenti si sono concentrati nei centri di vecchia data, come Comacchio e Porto Garibaldi, mentre i Lidi restano, fuori stagione, quasi completamente disabitati.

Area di studio

Inquadramento morfo - evolutivo

La costa dell'Emilia - Romagna è caratterizzata da spiagge sabbiose e fondali con debole pendenza. L'antico e continuo apparato dunare, che fino ai primi decenni del '900 delimitava le spiagge, è stato in larga parte smantellato a causa di vari agenti, quali erosione costiera, estensione delle aree agricole, sviluppo urbanistico, antropizzazione della spiaggia a scopo balneare. La realizzazione di moli portuali e di numerose opere di difesa ha frammentato la continuità della costa e determinato la formazione di celle autarchiche, con scarsi od insignificanti scambi sedimentari con quelle contigue. Lo studio sulla

percezione del turista ha interessato un tratto che si estende per 9 km da Porto Garibaldi a Lido di Nazioni (Fig. 1).

Il clima medio del mare che insiste sul litorale è caratterizzato da onde provenienti da WNW e da ESE; le mareggiate più frequenti provengono dai settori compresi tra i 60° ed i 120°, mentre le più violente interessano i settori di Bora (Idroser, 1981; Preti et al., 2009, Martinelli et al., 2010; Simeoni et al., 2011, Corbau et al., 2015). Il regime di marea è microtidale, con range tidali di 0,4 m e valori annuali massimi di 0,85 m. L'ampiezza degli arenili tra i Lidi di Nazioni e di Pomposa varia da 20 m a 60 m mentre, procedendo verso meridione, tra il Lido degli Scacchi e Porto Garibaldi le spiagge presentano valori compresi tra 60 e 150 m. In accordo con le caratteristiche geomorfologiche delle spiagge, la fascia costiera è generalmente classificata come dissipativa od intermedia (Simeoni et al., 2004; Corbau et al., 2015).

Il litorale, scarsamente alimentato dalle sabbie provenienti da meridione che vengono fermate dal molo sopraffutto di Porto Garibaldi, è caratterizzato da diffusi fenomeni erosivi della spiaggia, iniziati già negli anni '50. Per contrastarli dagli anni '70 sono state messe in opera numerose difese rigide, in prevalenza scogliere foranee, ed effettuati numerosi interventi di ripascimento degli arenili. Tuttavia ancor oggi l'arretramento delle spiagge caratterizza questo litorale: nel periodo 2005 - 2011 la linea di riva ha mostrato un trend negativo di -0,7 m/anno a Lido delle Nazioni, di -0,5 m/anno a Lido di Pomposa, di -0,2 m/anno a Lido di Spina e di -0,3 m/anno a Porto Garibaldi.



Figura 1. Inquadramento dell'area di studio.

Territorio e turismo balneare

Nel tratto litoraneo ferrarese, nonostante l'urbanizzazione turistica, permane una forte presenza di elementi naturali che caratterizzano il paesaggio: vasti territori bonificati, perlopiù sotto al livello del mare, occupati in parte da aree umide, boschi, pinete litoranee ed oasi. Si può quindi affermare che questo territorio sia caratterizzato da paesaggi d'acqua, ove mare, bacini lacustri, fiume e canali artificiali si integrano con le terre emerse (Farnè, 2007). Quest'area costiera è inoltre sede di numerose zone di tutela: naturalistica, di interesse paesaggistico, di tutela della costa e dell'arenile e di riqualificazione dell'arenile (Fig. 2 e Tab. 2).

Lungo i 9 km di litorale le spiagge sono in prevalenza attrezzate e gestite da 59 stabilimenti balneari con strutture fisse (bar, ristoranti, bagni, accessi) e servizi rimovibili (ombrelloni, lettini, cabine, passerelle, impianti sportivi) a disposizione dei turisti (Fig. 1). Vi sono inoltre 12 tratti di spiagge libere prevalentemente ubicate all'inizio ed alla fine di ogni Lido e mediamente estese tra 50 e 150 m. Fanno eccezione due spiagge libere a Lido di Nazioni ed a Porto Garibaldi estese circa 400 m.

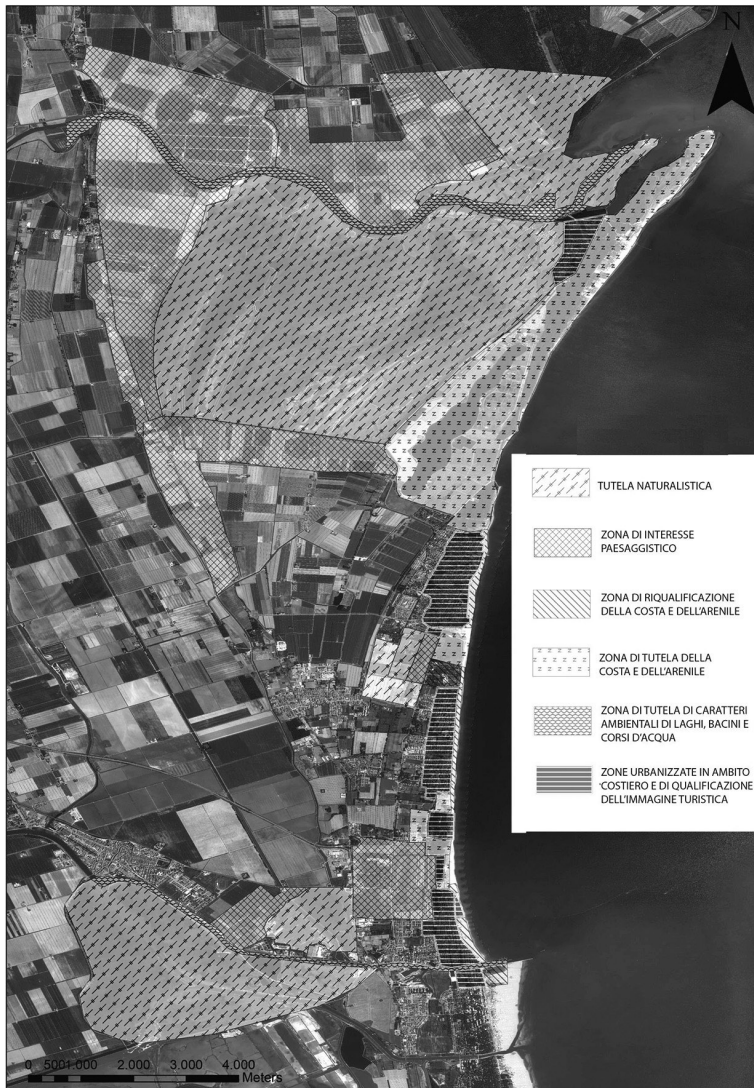


Figura 2. Mappa del paesaggio della costa in esame (servizimoka.regione.emilia-romagna.it).

Tabella 2. Principali caratteristiche ambientali e turistiche delle spiagge indagate.

Caratteristiche ambientali	Paesaggio vallivo, zone urbanizzate in ambito costiero, di interesse paesaggistico, di tutela della costa e dell'arenile, di riqualificazione dell'arenile
	Presenza di zone SIC, ZPS, Parco
	Temperatura media (da giugno a settembre) tra 15° e 27°C
	Provenienza venti NW, NE, SE
	Velocità vento da 0,3 a 7,9 (m/s)
	Media precipitazioni (da giugno a settembre): 62,5 mm
Caratteristiche turistiche	Presenti tutte le tipologie di servizi
	Stabilimenti balneari: 59
	Spiagge libere: 12

L'evoluzione del turismo dal 1997 al 2014 (Fig. 3a) mostra un decremento delle presenze turistiche fino al 1999 a cui segue un incremento fino al 2002, con un massimo di 2,8 milioni di turisti/anno; dopo

tale anno, le presenze turistiche sono gradualmente diminuite fino al 2014 (Provincia di Ferrara, 2015). Nello stesso arco temporale gli arrivi turistici presentano fino al 2002 un andamento simile a quello delle presenze, mentre negli anni successivi si riscontra un apprezzabile aumento degli arrivi dei turisti soprattutto italiani (Fig. 3b). Nel 2014 nel Comune di Comacchio sono stati registrati circa 277.000 arrivi e 2.360.000 presenze (Provincia di Ferrara, 2015), che corrispondono rispettivamente al 3% ed al 6,6% circa dei valori regionali.

I dati degli andamenti turistici del 2015, segnano un incremento del turismo (+14,4% degli arrivi e +30% delle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con un aumento anche di turisti provenienti da Russia, Ungheria, Lettonia e Israele (Provincia di Ferrara, 2016).

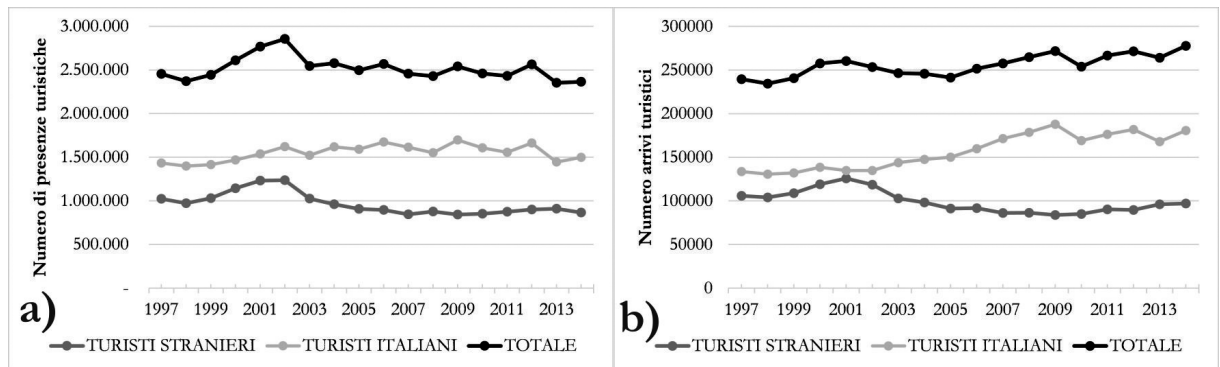


Figura 3. Andamento nel periodo 1997 - 2014 delle presenze turistiche (a) e degli arrivi turistici (b).

Materiali e metodi

Una prima analisi sulla percezione turistica delle spiagge comacchiesi, tra Lido di Volano e Porto Garibaldi, è stata condotta nel 2009 con la distribuzione e raccolta di 1.651 questionari e con la realizzazione di decine di interviste sia ai villeggianti che agli operatori turisti. I risultati di questa indagine hanno consentito di conoscere in maniera approfondita la percezione dei turisti che frequentano le spiagge comacchiesi.

Nel 2015 è stata realizzata una seconda indagine sulla percezione turistica utilizzando sulla base di Simeoni et al., (2017 - in questo volume). Lo studio si proponeva di verificare se vi fossero state variazioni sostanziali nella risposta turistica dal 2009 al 2015.

Sulla base dell'esperienza pregressa, la ricerca è stata condotta su un numero più ristretto di utenti (oltre 150) prediligendo i lidi ed i bagni più significativi ed a più alta frequentazione. La somministrazione si è concentrata nei fine settimana dei mesi di luglio ed agosto del 2015.

Risultati

Profilo del turista

Gli intervistati (51% femmine) sono in prevalenza turisti (85%) italiani (80%) provenienti principalmente dall'Emilia - Romagna (35%) e dalla Lombardia (20%). Le fasce d'età più frequenti sono: tra 41 e 65 anni (35%) ed inferiore ai 25 anni (32%), meno frequenti quelle tra 26 - 40 (24%) e superiore a 65 anni (6%). Il 46% degli intervistati è in possesso di un titolo di studio di scuola superiore, il 33% di scuola media inferiore ed il 21% di laurea. La maggioranza dei turisti (85%) non è residente nel comune di Comacchio ma frequenta la spiaggia abitualmente (74%); solo il 18% dichiara di recarvisi saltuariamente mentre il rimanente 7% è giunto nella località per la prima volta (1% non risponde).

Gli utenti prediligono trascorrere le vacanze con la famiglia (52%) od in compagnia degli amici (25%), solo il 13% in coppia ed il 7% da soli (1% non risponde). La durata del soggiorno nella località turistica è prevalentemente superiore ai 15 giorni (58%), ma sono significative anche presenze più corte da 8 a 15 giorni (18%), da 2 a 7 giorni (9%) e di un solo giorno (14%). La maggior parte degli intervistati dichiara di trascorrere in spiaggia da 2 a 6 ore (54%), ma sono importanti anche le presenze di oltre 6 ore (37%); una permanenza inferiore a 2 ore è dichiarata solo dall'8% degli utenti.

Il 20% degli intervistati (il 33% non ha risposto) dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 22% tra i 20.000 e 31.000 €, il 12% tra i 31.000 e 41.000 € e, infine, il 13% afferma di superare i 41.000 €. Il 35% degli utenti spende mediamente in spiaggia (Fig. 4) tra 10 e 20 € al giorno per persona, il 21% tra 5 e 10 €, il 17% meno di 5 €.

Confrontando la durata della vacanza con il sesso degli utenti non emergono significative tendenze, così come si può affermare che non sussiste alcuna relazione tra redditi dichiarati e spesa giornaliera (Fig. 4). Tra i rispondenti la percentuale maggiore (oltre il 50%) di chi dichiara una spesa giornaliera superiore a 20 € si riscontra nella fascia di reddito tra 31.000 e 41.000 €.

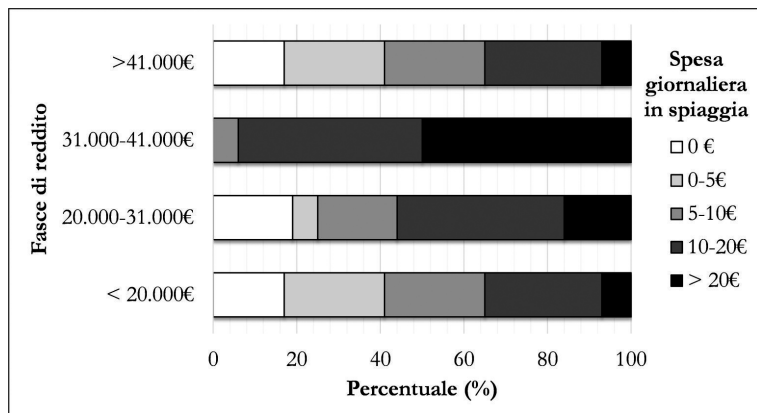


Figura 4. Confronto tra la spesa giornaliera in spiaggia ed il reddito dichiarato dagli intervistati.

Motivazioni sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio della spiaggia

La scelta delle località turistiche dei Lidi di Comacchio nel 2015 (Fig. 5) è strettamente legata al possesso di una casa di villeggiatura (circa 34%) ed alla vicinanza da casa (24%). In particolare i proprietari di seconde case prevalentemente provengono dalla regione Lombardia (48%), dall'Emilia - Romagna (28%) ed in percentuali minori da Veneto e Piemonte.

Minor peso nella scelta della località turistica rivestono la ricerca di relax e tranquillità (7%), lo sport ed i divertimenti (6%) ed i motivi economici (2%). È inoltre interessante notare come il patrimonio culturale (0,6%) e gli aspetti naturali e paesaggistici (0%) non incidano nella scelta della villeggiatura anche se questo territorio ne è particolarmente ricco.

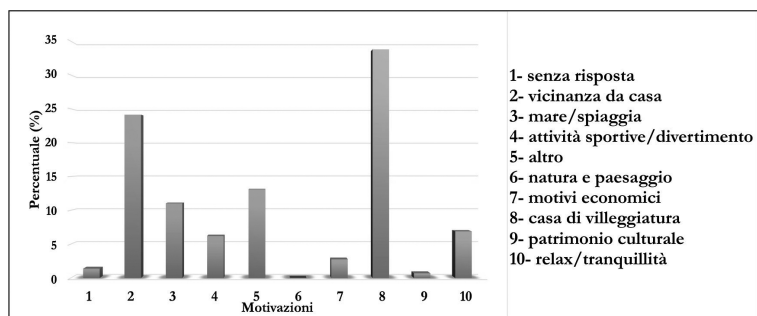


Figura 5. Motivazione per la scelta della località turistica nel 2015.

In merito agli aspetti che, secondo gli intervistati, qualificano maggiormente una spiaggia (Fig. 6a) è emersa una forte concentrazione su pulizia (26%), buona qualità dei servizi e delle strutture balneari (22%), mare pulito (21%) e panorama e paesaggio (10%). Dall'indagine condotta emerge che la prevalenza degli intervistati (44%) preferisce una spiaggia scarsamente affollata, mentre solo il 2% degli intervistati apprezza spiagge con un elevato affollamento (Fig. 6b).

Il giudizio fornito dagli intervistati in merito alla spiaggia frequentata presenta alcune criticità (Fig. 7) in particolar modo sulla pulizia, che viene giudicata sufficiente per il 42%, e sulle attività ricreative (il 46% le giudica appena sufficienti). Tra gli aspetti giudicati, invece, positivamente vi sono la sicurezza (buona per il

54%), l'ampiezza della spiaggia (adeguata per l'87%) e le attrezzature (adeguate per il 70%). Il paesaggio circostante è indifferente per il 42% (Fig. 7).

Gli utenti delle spiagge libere, indicano la predilezione per spiagge non attrezzate e gratuite (59%) anche se non è da trascurare la percentuale (39%) di chi, a fronte di una piccola spesa, preferirebbe che la spiaggia libera fosse maggiormente dotata di docce, bagni, cestini per i rifiuti, ecc.

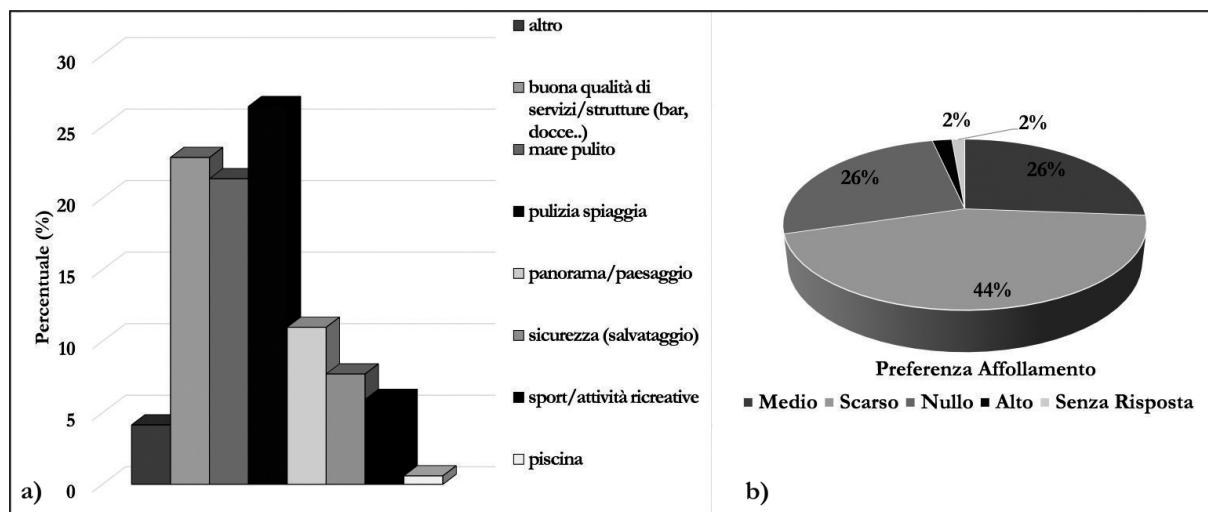


Figura 6. a) Aspetti che maggiormente qualificano una spiaggia secondo il turista; b) preferenza del grado di affollamento dell'arenile.

L'affollamento in spiaggia, con i conseguenti disagi dovuti al rumore, alla difficoltà di trovare parcheggio e raggiungere la spiaggia, al poco spazio disponibile per persona, è ritenuto elevato solo durante il week - end (51%), negli altri giorni la percentuale scende al 4%, ma viene percepito come medio dal 36% degli intervistati e basso dal 9%.

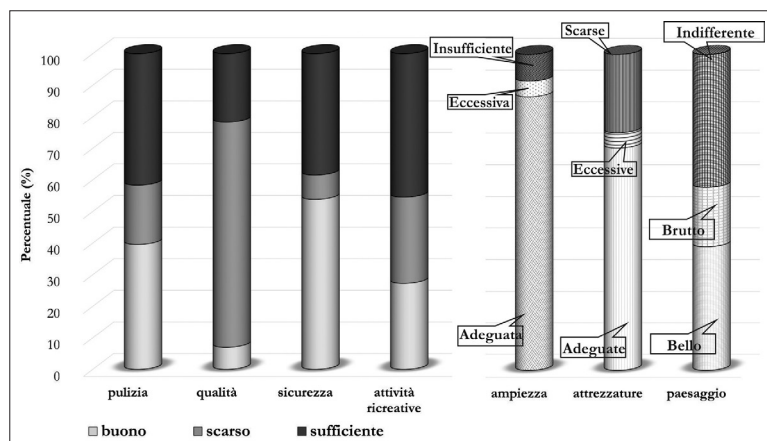


Figura 7. Giudizio degli intervistati su alcuni aspetti della spiaggia frequentata.

Lo spazio a disposizione per persona viene giudicato come adeguato dal 51% degli utenti, insufficiente dal 33% e sufficiente dal 13%. In merito a quale sia la superficie adeguata della spiaggia a disposizione di ogni bagnante vengono indicate varie metrature: 8 m² (39%), 4 m² (37%), 10 m² (11%) o altro (6%), il 7% non risponde.

Pur con le diverse criticità emerse quasi tutti gli intervistati (80%) dichiarano di essere soddisfatti della loro vacanza.

Gestione, erosione e difesa della costa

Le spiagge sono considerate per quasi la totalità degli utenti (90%) come un bene pubblico e solamente il 7% lo definisce un bene privato (il 3% non risponde).

Per quanto riguarda la disponibilità a pagare una cifra compresa tra 2 e 20 € per la conservazione e il ripristino ambientale, la percentuale maggiore a favore del sì è quella dei turisti (52%), mentre i residenti sono favorevoli solo per il 33% (no del 57% e 10% non risponde). Dalla elaborazione econometrica della disponibilità a pagare è risultato che per i Lidi di Comacchio la cifra media è di 9 €.

Gli intervistati spesso motivano la disponibilità a non versare un contributo a favore della salvaguardia del paesaggio ritenendo che la copertura di questi costi dovrebbe derivare dai contributi dalle tasse già pagate.

La disponibilità a pagare dei turisti risulta correlata con il grado di istruzione (Fig. 8): tra le persone in possesso di una laurea il 60% è disposto a pagare, mentre scende al 49% tra i diplomati ed al 27% tra quelli in possesso del solo titolo di scuola medie inferiori. Non vi sono invece significative relazioni tra la disponibilità a pagare dei turisti con il reddito dichiarato, mentre tra i residenti prevale la disponibilità per chi dichiara un reddito compreso tra 20.000 e 31.000 € (57%).

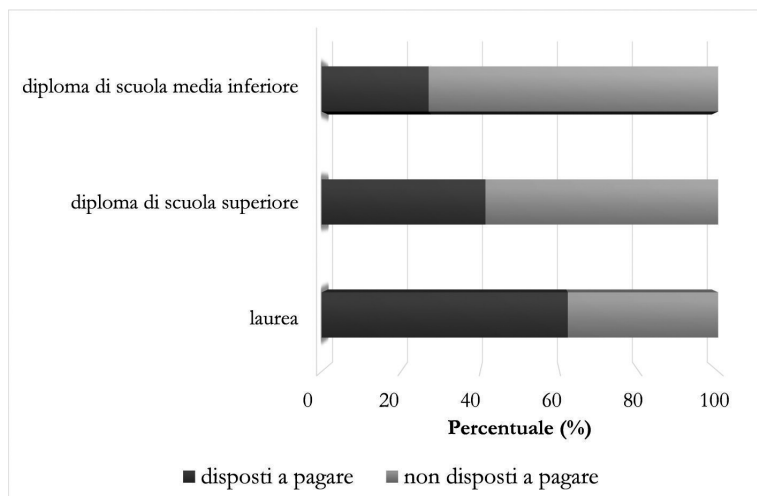


Figura 8. Relazione tra titolo di studio e disponibilità a pagare per la salvaguardia della spiaggia.

Dai risultati emersi si evince che il problema dell'erosione costiera è conosciuto dall'86% degli intervistati (il 12% non lo conosce ed il 2% non ha risposto) ed è ritenuto importante (86%).

In merito alla conoscenza sugli interventi ed opere di difesa rigide contro l'erosione costiera (Fig. 9), dall'indagine è emerso che sono più conosciute le barriere emerse (72%), probabilmente perché presenti nel litorale di studio, ed i pennelli (30%). Nonostante il questionario fosse corredato di immagini delle opere, gli utenti hanno dimostrato di non conoscere le altre difese come barriere sommerse (no del 69%) ed opere miste (no del 76%).

Anche il ripascimento è scarsamente conosciuto (no del 68%) e, di conseguenza, il 48% degli utenti non ha risposto alla domanda "ritiene il ripascimento necessario". Inoltre, tra gli utenti che dichiarano di conoscere il ripascimento (30%), solamente la metà ha saputo darne una definizione corretta. Le definizioni errate più frequenti sono state "trasporto di materiale inquinato" e "ripopolamento della fauna ittica".

Il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) è scarsamente conosciuto in tutte le spiagge del litorale (85% di risposte negative), nonostante gli sforzi compiuti e gli investimenti effettuati dagli enti preposti per la sua applicazione ed implementazione. Questo risultato è simile a quanto riscontrato da Ginesu et al. (2016) per le coste della Sardegna.

Considerazioni e conclusioni

L'indagine condotta ha evidenziato come la domanda e la percezione turistica nelle spiagge dell'area di studio sia sostanzialmente omogenea, come già era emerso nel 2009 (Rodella, 2011). Nei Lidi di Comacchio, infatti, emerge una prevalenza turistica nei confronti di una vacanza tradizionale, caratterizzata da una conoscenza

del luogo e dalla vicinanza alla propria residenza. Generalmente l'intervistato privilegia la vacanza con la famiglia ed amici e per essa fa un significativo investimento sia temporale che economico.

Rispetto al 2009, si riscontra un incremento dei rispondenti giovani (+18% di età inferiore ai 25 anni) a scapito delle fasce di età superiore ai 41 anni (complessivamente -10%). Inoltre nel 2015 si è riscontrato un incremento della percentuale di utenti che frequentano la spiaggia in compagnia di amici (+16%) o da soli (+4%), per la vicinanza da casa (+7%), per gli sport ed i divertimenti (circa +5%). Queste variazioni potrebbero essere correlate all'abbassamento dell'età media degli utenti che, a causa della crisi economica, riducono i loro spostamenti per le vacanze ed incrementano il pendolarismo giornaliero.

Il giudizio complessivo delle spiagge è rimasto sostanzialmente invariato tra le due indagini anche se si evidenzia nel 2015 un decremento della percentuale di giudizio buono della qualità della spiaggia (-10%) ed un incremento del 10% di turisti insoddisfatti. Ciò si riflette anche nelle spiagge libere: nel 2009 era prevalente la percentuale di chi le preferiva attrezzate con una piccola spesa (59%) mentre nel 2015 le risposte sono notevolmente a favore di spiagge non attrezzate e gratuite (58%).

La conoscenza sulle tematiche inerenti l'erosione della costa è incrementata notevolmente (+25%) rispetto al 2009 e con essa quella sulle diverse tipologie di interventi difensivi (Fig. 9), in particolare per quelle presenti nel litorale in esame ossia barriere emerse, pennelli e ripascimenti.

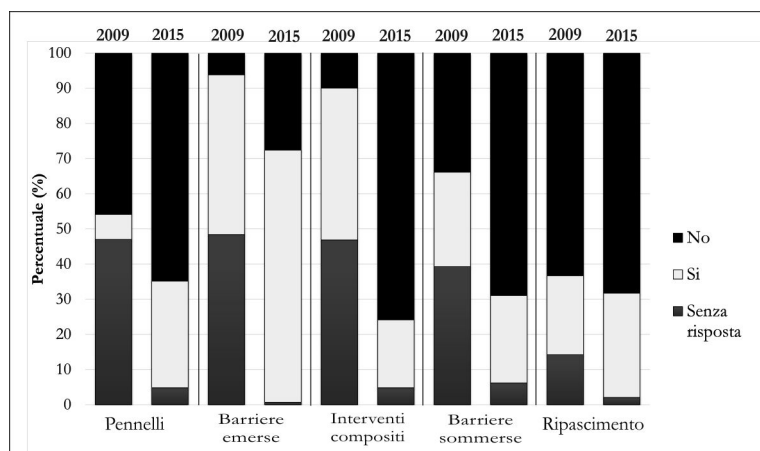


Figura 9. Livello di conoscenza emerso dalle indagini condotte nel 2009 e nel 2015 sugli interventi rigidi e morbidi utilizzati per contrastare l'erosione della costa.

Le due indagini confermano la non disponibilità degli intervistati a contribuire per la tutela del territorio e della spiaggia, nonostante la maggior conoscenza del fenomeno erosivo e della conseguente perdita di arenile. Ciò può essere anche legato alla scarsa presenza di residenti perché chi frequenta la spiaggia solo nel periodo estivo non percepisce chiaramente gli effetti dell'erosione. Infatti molto spesso alla fine del periodo invernale vengono effettuati ripascimenti degli arenili che ampliano le spiagge e mitigano gli effetti del fenomeno erosivo.

La scarsa disponibilità degli intervistati a pagare per la conservazione degli aspetti naturali e del paesaggio può derivare sia dalla crisi economica attuale sia dalla elevata tassazione nazionale. L'indagine evidenzia una scarsa coscienza ambientale, che è indispensabile implementare per innescare sistemi di partecipazione pubblica - privata in grado di sostenere il bene costa per lungo tempo. La valorizzazione del paesaggio e delle zone di elevato pregio culturale ed ambientale, devono diventare un punto di forza e di attrattiva per il turismo balneare ed essere uno dei cardini dei piani strategici per lo sviluppo dei Lidi di Comacchio.

Nel breve termine è possibile aumentare l'attrattiva dei Lidi intervenendo sugli aspetti negativi rilevati nell'indagine del 2009 e confermati con percentuali maggiori da quella condotta nel 2015 come ad esempio la qualità e la pulizia della spiaggia, le attività ricreative e le attrezzature disponibili, l'affollamento nei fine settimana.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione il Dr. M. Menegatti, il Dr. C. del Grande ed il Dr. L. Monaco e gli operatori degli stabilimenti balneari dei Lidi di Comacchio (FE) per il supporto fornito.

Bibliografia

- Arpa Emilia-Romagna, 2010. *Annuario regionale dei dati ambientali 2010, Cap.9C- Erosione costiera* (http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/_cerca_doc/stato_ambiente/annuario2010/cap_09c.pdf).
- Corbau C., Simeoni U., Melchiorre M., Rodella I., Utizi, K., 2015. *Regional variability of coastal dunes observed along the Emilia-Romagna littoral, Italy*. Aeolian Research, 18: 169–183.
- Idroser, 1981. *Piano progettuale per la difesa della costa emiliano-romagnola*. Relazione Generale. Regione Emilia - Romagna, Bologna, pp. 388.
- Farnè E., 2007. *Nuovi paesaggi costieri dal progetto del lungomare alla gestione integrata delle coste, strategie per le città balneari*. Regione Emilia - Romagna, Assessorato alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle Autonomie, Organizzazione.
- Forni S., Muoio P., 2015. *Rapporto annuale sul movimento turistico e la composizione della struttura ricettiva (alberghiera e complementare) dell'Emilia Romagna, anno 2014*. Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Bologna.
- Ginesu S., Carboni D., Marin M., 2016. *Erosion and use of the coast in the northern Sardinia (Italy)*. International Conference – Environment at a Crossroads: SMART approaches for a sustainable Future. *Procedia Environmental Sciences* 32: 230 – 243.
- Legambiente, 2013. *Il consumo delle aree costiere italiane. La costa emiliano-romagnola da Gorino a Cattolica: l'aggressione del cemento e i cambiamenti del paesaggio* (http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/dossier_emiliaromagna.pdf).
- Martinelli L., Zanuttigh B., Corbau C., 2010. *Assessment of coastal flooding hazard along the Emilia Romagna littoral*, IT, Coastal Engineering, 57: 1042–1058.
- Montanari R., Marasmi C., 2014. *Il sistema gestionale delle celle litoranee SICELL*, aggiornamento 2006-2012. Bologna, pp. 78.
- Preti M., De Nigris N., Morelli M., Monti M., Bonsignore F., Aguzzi M., 2009. *Stato del litorale emiliano romagnolo all'anno 2007 e piano decennale di gestione*. Quaderni ARPA - Regione Emilia - Romagna.
- Provincia di Ferrara, 2016. *Movimenti turistici Lidi di Comacchio a Novembre 2015*. Disponibile in: http://www.provincia.fe.it/download/lidi%20anno%20in%20corso%2012_2015.xls?server=sd2.provincia.fe.it&db=/intranet/internet.nsf&uid=D7044EC0588A08ABC1256DB3002C0121.
- Provincia di Ferrara, 2015. *Movimenti turistici Lidi di Comacchio serie storica dal 1997 al 2014*. Disponibile in: <http://www.provincia.fe.it/download/Movimenti%20turistici%20Lidi%20di%20Comacchio%20serie%20storica%20dal%201997%20al%202014.xls?server=sd2.provincia.fe.it&db=/intranet/internet.nsf&uid=D7044EC0588A08ABC1256DB3002C0121>. Ultimo accesso Gennaio, 2016.
- Rodella I., 2011. *Sostenibilità turistica della spiaggia tra Porto Garibaldi e Lido di Volano (Provincia di Ferrara)*. Studi Costieri, 18: 125-126.
- Simeoni U., Corbau C., Rodella I. 2017. *Percezione turistica dell'offerta balneare italiana: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge*. Studi Costieri, 25:5-20.
- Simeoni U., Valpreda E., Schiavi C., Corbau C., 2011. *Le dune costiere dell'Emilia - Romagna*, Studi Costieri, 11: 5-19.
- Simeoni U., 2006, *Le spiagge dell'Emilia-Romagna*, Studi Costieri, 10: 83-88.
- Simeoni U., Gragnaniello S., Bonora N., Farina M., Peretti A., Sarti L., Schiavi C., Valpreda E., 2003. *Effect of anthropization on the Ferrara littoral and intervention of re-equilibrium*. Proceedings of the Sixth International Conference on the Mediterranean Coastal Environment, MEDCOAST 03, E.Ozhan (editor), 7 - 11 October 2003, Ravenna, Italy.

Ricevuto 20/07/2016, accettato il 14/10/2016.